

GRUPPO DI LAVORO UFFICI STAMPA REPORT RIUNIONE 11 FEBBRAIO 2026

INCONTRO CON LUCA CIRIANI, MINISTRO PER I RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

L'incontro inizia alle 15.10.

Partecipano: Nunzio Maria De Luca (Abruzzo), Fabio Carini (Friuli Venezia Giulia), Andrea Di Ianni (Lazio), Aurelio Biassoni (Lombardia), Paolo Giovagnoni (Umbria), Carlotta Sabatino (Portavoce del Ministro) e Giulia Luciani (Conferenza).

Prende la parola Fabio Carini che ringrazia il Ministro e fa un giro di presentazione dei presenti. Spiega il percorso fatto dal Tavolo per la riforma della legge sulla par condicio. Lascia la parola ad Aurelio Biassoni.

Aurelio Biassoni ringrazia a sua volta il Ministro e spiega le proposte di modifica che il Gruppo di lavoro vorrebbe avanzare sulla legge 150 del 2000: il Portavoce deve essere iscritto all'albo dei giornalisti, ci deve essere obbligatorietà per i Comuni nel dotarsi di un ufficio stampa (o quantomeno per quelli che hanno un numero minimo significativo di abitanti) e il social media manager nella Pubblica Amministrazione deve essere un giornalista. Aurelio Biassoni illustra al Ministro le interlocuzioni già avute sul tema con il Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti Carlo Bartoli e con il Quirinale (grazie agli incontri con Giovanni Grasso, Portavoce del Presidente della Repubblica, e Gianfranco Astori, Consigliere particolare del Presidente della Repubblica in materia di comunicazione), che condividono le proposte. Informa poi che il Gruppo di lavoro sta avviando delle interlocuzioni con Alberto Barachini, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega all'informazione e all'editoria, e con Andrea Mascaretti, Coordinatore dell'intergruppo parlamentare stampa e giornalisti. Chiede quindi al Ministro quali altre interlocuzioni è utile avviare in Parlamento e se il Parlamento stesso in qualche sua articolazione stia già affrontando la tematica.

Aurelio Biassoni passa poi ad affrontare la questione della legge sulla par condicio, specificando che il Gruppo di lavoro vorrebbe intervenire esclusivamente sull'articolo 9, quello che riguarda la Pubblica Amministrazione. Dice che grazie alle interlocuzioni avute con AGCOM e i Co.re.com le indicazioni fornite nelle ultime due tornate amministrative e referendarie sono state molto più flessibili: di fatto la par condicio è stata ristretta e applicata solo ai temi referendari e ai Comuni al voto. Aurelio Biassoni aggiunge che sarebbe utile capire se anche in sede legislativa si possa intervenire.

Nunzio De Luca sottolinea che spesso non tutti i Co.re.com. sono sempre allineati.

Il Ministro Ciriani prende la parola, sottolineando come la tematica sia molto delicata, soprattutto quella relativa alla par condicio, che è molto spinosa. È necessaria una riforma e si può attuare. Auspica che modifiche a questa materia siano condivise nel modo politicamente più trasversale possibile tra i gruppi parlamentari. Sarebbe positivo e utile se la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome approvasse un documento univoco in tal senso, perché a quel punto la battaglia non sarebbe più partitica, ma istituzionale.

Il Ministro Ciriani prospetta due strade possibili:

1. Un disegno di legge di iniziativa parlamentare, che possibilmente coinvolga tutti i gruppi. Tenendo conto però che la legislatura è già entrata nella sua fase conclusiva e il tempo a disposizione è poco
2. Ci si potrebbe “agganciare” con proposte di modifica a un testo vigente già approvato.

Interviene Carlotta Sabatino che suggerisce di verificare a che punto è il DDL di Paolo Emilio Russo, al quale ci si potrebbe agganciare con uno o più emendamenti. Se la Conferenza approva un documento e lo invia al Parlamento gli uffici del Ministro sono disponibili a farsene carico.

Fabio Carini evidenzia che quindi si potrebbero intraprendere due strade: per la legge 150 ci si potrebbe “agganciare” al DDL in corso, mentre per la legge sulla par condicio si potrebbe pensare a un documento approvato dalla Conferenza.

Il Ministro Ciriani dice che il documento sarebbe la strada migliore e sostiene che vale la pena lavorare adesso da subito, ma anche che l’innescò deve essere istituzionale e comunque trasversale.

Carlotta Sabatino dice che nel frattempo si è informata e il DDL a cui faceva riferimento è già attivo.

Fabio Carini sostiene che allora a questo punto conviene puntare a un doppio documento da parte della Conferenza, su entrambe le leggi. Chiede al Ministro se, visti i tempi, sarebbe utile coinvolgere la Conferenza delle Regioni.

Il Ministro Ciriani risponde di sì, l’input al Parlamento sarebbe più forte se dovesse arrivare da entrambe le Conferenze. Nel frattempo si occuperà di capire se c’è qualche legge in discussione a cui agganciare queste proposte.

Fabio Carini risponde che il Gruppo di lavoro ne prende atto e propone di rimanere in contatto.

Carlotta Sabatino dice di fargli avere un documento di proposta normativa non appena disponibile, così, tramite i loro uffici, possono valutare a quale DDL “agganciarlo” tra quelli in arrivo in Commissione.

Il Ministro Ciriani dice che intanto accennerà la questione ad Alberto Barachini, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega all'informazione e all'editoria, in attesa dell'incontro che il Sottosegretario avrà prossimamente con il Gruppo di lavoro.

La riunione termina alle 15.50.